

Mostra  
n. 909

La  
Direzione  
della Galleria  
Rettori Tribbio  
ha  
il  
piacere  
di  
invitarla  
all'inaugurazione  
della  
mostra

*I fiori di loto nel delta del Mekong*

di

**borta**

che avrà luogo  
Sabato 23 marzo alle ore 18

Presentazione di Marianna Accerboni

dal 23 marzo al 5 aprile 2013

Orario  
feriali 10-12.30 - 17-19.30 - festivi 10-12  
lunedì chiuso



**GALLERIA RETTORI TRIBBIO**  
Piazza Vecchia, 6 - 34121 Trieste  
Tel. 040 370365 - Cell. 349 5427579  
[www.rettoritribbio.com](http://www.rettoritribbio.com)  
e-mail: [rettoritribbiots@gmail.com](mailto:rettoritribbiots@gmail.com)

# Gianni Borta



Le tele ad olio di Gianni Borta ribollano di umori, la tessitura lussureggianti narra con foga impetuosa: terra, fuoco, acqua, vento, voci, fruscio dei boschi, schianto dei rami, senso della vita, del mistero, della gioia: diventa atmosfera, spazio, palcoscenico in cui creare un'azione vorticosa, uno spettacolo che risucchia e rende protagonista il visitatore. Le opere recenti sono ispirate ai viaggi nei quali Gianni Borta scrive, fotografa, disegna, dipinge e filma. Viaggi fuori dal tempo per andare oltre al reale, per aprire le ali verso i puri spazi dell'immaginazione alla ricerca di una storia, di un nuovo colore, di fiori perduti e che rappresentano la nazione del Paese visitato. Così in Cina (la peonia), in India (il fior di loto) in Giordania (l'iris nero) in Sudafrica (la protea), in Birmania (il padouk) e così via.



Gianni Borta: non visita ma interpreta, non ritrae ma trasforma, scava, incide, dà vitalità agli spazi e la tela aspetta, diventa un teatro. È anche un viaggiatore curioso, attento non soltanto ai luoghi, ma alla gente, ai modi di vivere, alla cultura e alle tradizioni. La personale di Trieste è dedicata al recente viaggio in Vietnam a dipingere tra i fiori del delta del Mekong. Il loto è simbolo di bellezza, purezza e perfezione rappresenta il sole, la terra e il cielo, la vita stessa. Nelle tele i suoi petali chiari, screziato su fondi lapislazzolo, escono dall'acqua per unirsi alle corolle carnose e fiammeggiante della protea, come sangue di vita che esce dalla terra.

In definitiva la gestualità eccitata dei suoi fiori non è che la risposta della natura al nevrotico cerebralismo dei nostri tempi.

Licio Damiani

Gianni è nato e vive a Udine, lavora nella ditta natale e a Milano. Ha cominciato ad esporre nel 1961 ispirandosi al neorealismo del mondo contadino friulano. Oggi è uno dei più significativi artisti italiani della generazione di mezzo con 860 nostre e 169 personali tenute nelle maggiori città italiane e all'estero, con 250 affermazioni tra premi nazionali ed internazionali, in 50 anni di pittura. È considerato un protagonista di quella che è ormai conosciuto come arte naturalistica. È presente nelle più importanti rassegne artistiche: Biennali, Quadriennale nazionale di Roma, Biennale internazionale di grafica di Lubiana, tutte le Fiere d'arte tra cui Artexpo di New York, Kunstemesse di Basilea, Arte fiera di Bologna, Fiera di Wash-Art Fair Washington (USA), Europ'Art Genève, Tuyap Istanbul, Art Fair-Wien 96, Kunst aus Italien a Munchen, Art Cannes, Art-Philadelphia, Tniennal Krakow Poland. In campo internazionale mostre in Austria, Germania, Slovenia, Croazia, Svizzera, Australia, Belgio, Venezuela, Argentina, Emirati Arabi, Olanda, Ungheria, Repubblica Ceca, Turchia, Spagna, Ucraina, Cina, Russia, Francia, Svezia, Stati Uniti, Finlandia, ecc. Le sue opere sono proposte in permanenza alla Scultura & Design di Milano, alla Galerie Ruf di Monaco, alla Galerie Breheret di Parigi, all'Original Prints Collectors di New York, alla Galerie Miro di Prosa, alla Foster Oversea Original Arts Museum di Shanghai, al Dan Huang Art Museum di Pechino, alla Art Gallery di San Pietroburgo, tanto per citarne alcune.

Numerose le opere d'arte realizzate in edifici pubblici: mosaici in scuole, ospedali, impianti sportivi e giudiziari, in case circondariali e monumenti. Numerose presenze in laboratori di ricerca internazionali e relatore in convegni culturali. Notevole attività anche come incisore, grafico, illustratore di libri, manifesti e riviste. Dedicata alla sua opera numerose trasmissioni radiotelevisive. La sua attività è documentata presso l'archivio storico della Biennale di Venezia e presso l'archivio per l'arte italiana del novecento a Firenze "Kunshinstonches Institut in Florenz", le sue quotazioni su Arprice leader mondiale dell'informazione artistica. Per la sua intensa attività artistica e i temi trattati comincia ad essere visto come un caposcuola.